



PRIMO PIANO

Contratto base Rc auto, fissate le caratteristiche minime

Il ministro dello Sviluppo Economico, Corrado Passera, ha definito il decreto attuativo per l'introduzione della nuova assicurazione standard che le compagnie saranno obbligate a offrire. Il premio del contratto base sarà definito da ogni compagnia assicurativa sulla base delle caratteristiche del cliente (es: età, residenza, classe di merito ecc.) e del veicolo assicurato. Il costo di ogni singola garanzia e servizio aggiuntivo rispetto al contratto dovrà essere indicato a parte. Il contratto soddisfa i requisiti minimi obbligatori: massimale minimo previsto dalla legge (attualmente, 5 milioni di euro per ogni sinistro, con un limite specifico di 1 milione di euro per i danni a persone e cose); nessuna franchigia, con copertura completa basata sul meccanismo di tariffazione Bonus Malus; guida libera, con copertura sempre valida a prescindere da chi sia il guidatore del veicolo; rivalse da parte delle compagnie nei confronti degli assicurati limitate rispetto alle casistiche previste dalla normativa vigente. La misura per entrare a regime necessita di 45 giorni per ottenere il parere del Consiglio di Stato, e di 30 giorni per la registrazione in Corte dei Conti (per la messa a disposizione del contratto anche on line serviranno altri 60 giorni).

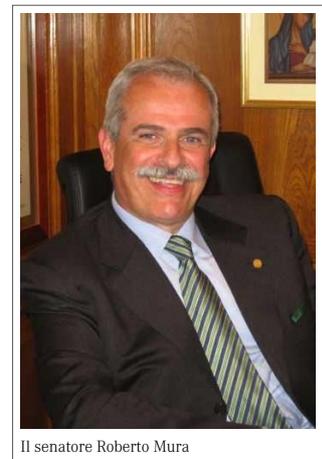
Beniamino Musto

MERCATO & POLITICA

La politica si assuma la responsabilità di semplificare il sistema assicurativo

L'esperienza del governo Monti è stata, anche per chi non l'ha condivisa, agevolata dalla ritirata di chi non è stato in grado di governare. La nuova maggioranza scardini le lobby che ancora pesano sul Paese

No all'assistenzialismo, meno pressione fiscale, riduzione del costo del lavoro e una maggiore possibilità di accedere al credito per finanziare le attività produttive. Chi non approverebbe un programma di governo basato su questi capisaldi? Per il senatore **Roberto Mura**, esponente della Lega Nord di Pavia, che ha attivamente partecipato alla discussione sul decreto Sviluppo bis, oltre a queste proposte, si impone una revisione radicale della struttura istituzionale in chiave federalista. Il partito di Mura, all'opposizione durante l'esperienza del governo Monti, ma al governo per quattro anni, ha sempre votato contro le leggi proposte dall'esecutivo: anche quelle sul sistema assicurativo. Ma Mura dice comunque di aver condiviso la battaglia degli agenti per le collaborazioni nei rami danni, sostenendo però la necessità di una generalizzata semplificazione di tutto il sistema assicurativo. Solo così il settore potrà avvicinarsi al cittadino e aprirsi ai nuovi bisogni di protezione, mentre il welfare declina rapidamente.



Il senatore Roberto Mura

Lo zoccolo duro dell'economia nazionale restano le assicurazioni, ma l'Italia è il fanalino di coda dell'Europa. Manca ancora la capacità di creare cultura in tal senso. Un'Italia attenta alle tutele assicurative alleggerirebbe il bilancio dello Stato sul piano sanitario, infortunistico e previdenziale?

In questo campo sono convinto ci sia sicuramente ancora moltissimo da fare, soprattutto per quanto riguarda la necessità di una maggiore cultura assicurativa in una società che è fortemente cambiata negli ultimi anni. Pensiamo, ad esempio, a come sia aumentato il numero delle Partite Iva, che ormai ha raggiunto praticamente quello dei lavoratori dipendenti, con tutte le implicazioni che ne derivano dal punto di vista previdenziale. *(continua a p.2)*

NEWS DA WWW.INSURANCETRADE.IT

Sna, accordo con la Cgpa per la copertura Rc degli agenti

Il **Sindacato Nazionale Agenti di Assicurazione** (Sna) ha siglato un accordo con la **Cgpa**, compagnia specializzata nelle coperture di responsabilità civile per i professionisti delle assicurazioni. Grazie a questa intesa, gli iscritti a Sna potranno usufruire di condizioni particolarmente vantaggiose per la copertura della Rc professionale. La firma del protocollo di intesa tra Sna e Cgpa è avvenuto alla presenza del senatore Simona Vicari (relatrice del DL Sviluppo bis), del senatore Sergio Divina (presidente commissione Prezzi e Trasparenza del Mercato, del Senato), di Laura Puppato (agente di assicurazioni, candidato PD), del senatore Annarita Fioroni (componente X Commissione Industria del Senato). Un accordo "storico", secondo **Claudio Demozzi**, presidente dello Sna, che ha sottolineato "la nostra intensa attività internazionale che suggella, con questo atto, anni di lavoro diplomatico tradotti in una nuova opportunità per tutti gli agenti italiani".



Seguici anche su Facebook alla pagina di Insurance Connect e su Twitter @insurancetrade



(continua da p. 1) Qual è poi la reale percezione sull'impatto che avranno le varie riforme previdenziali che si stanno via via portando avanti in questi anni?

E poi il ruolo dello Stato, sempre più disimpegnato nell'assunzione dell'onere del risarcimento dei danni subiti dalle popolazioni colpite dagli eventi naturali, come alluvioni o terremoti. Ultimo aspetto importante, su cui bisognerà impegnarsi, è una generalizzata semplificazione del sistema assicurativo che possa portare a reali benefici per l'utente, per quanto riguarda sia le tariffe reali sia le garanzie fornite.

Come intende agire il suo partito, a favore delle famiglie italiane, in un settore tanto vitale per la nostra economia?

Il decreto Sviluppo bis del governo Monti, che dai banchi dell'opposizione la Lega Nord non ha certo condiviso, ha avuto tuttavia il merito di aver rimosso un po' di ruggine da un assetto distributivo, quello dei prodotti assicurativi in Italia, da troppo tempo ingessato, in grave crisi di sopravvivenza e colpevole di pesanti inefficienze, con tariffe, specie nella Rca, ingiustificatamente elevate.

Per gli agenti, la collaborazione nei rami danni non è solo una grande conquista di libertà imprenditoriale, ma anche un'occasione unica per rimarcare, agli occhi dei consumatori, la reale indipendenza dalle imprese. Ancora oggi la gran parte del mercato confonde e identifica gli agenti con le imprese che rappresentano, e questo anche perché, in passato, gli agenti non hanno contribuito molto a evidenziare la loro figura professionale quale veramente è, cioè punto di riferimento del cliente per la ricerca del prodotto assicurativo adeguato alle sue esigenze.



Che responsabilità comporta essere senatore della Repubblica?

La passione per la politica nasce nel 1969, con i movimenti studenteschi e la grande "illusione" di poter cambiare il mondo. Il mio impegno politico continua nei primi anni Novanta con varie esperienze amministrative da consigliere comunale, assessore, vicesindaco e sindaco per dieci anni. Sono arrivato in Senato a 53 anni, con alle spalle una lunga esperienza amministrativa che ha sicuramente contribuito a mitigare le emozioni, ma non certo la sensazione di grande responsabilità derivante dalla coscienza di rappresentare tante persone e di doverne "soddisfare" le aspettative.



La sua prima esperienza parlamentare si è consumata con la caduta del governo che sosteneva, sostituito da un esecutivo tecnico. Utile, anzi indispensabile, per l'Italia, il passaggio alla guida di Mario Monti?

Abbiamo espresso sin dal primo momento una forte contrarietà per l'avvento del governo tecnico, secondo noi frutto di logiche assolutamente opposte a quelle della volontà popolare. Sono consapevole però che le condizioni per un governo tecnico si sono verificate, purtroppo, anche per l'incapacità della politica di affrontare la difficile situazione di crisi. Si è preferito affidarsi ai cosiddetti tecnici piuttosto che affrontare e risolvere i problemi, come il mandato popolare avrebbe obbligato a fare. La Lega ha preferito quindi collocarsi da subito all'opposizione, ritenendo la scelta coerente nei confronti dei propri elettori.

Quali risorse possono essere attivate per ridare linfa vitale alla produttività, abbassare la disoccupazione e riportare in nero i bilanci delle famiglie?

Riteniamo che ci possa essere una ripresa economica solo creando le condizioni per il ritorno del lavoro "vero" in questo Paese. Il lavoro "vero" non può essere creato per decreto, ma mettendo in condizione le aziende di essere competitive in un mercato globale, dove la concorrenza produce, sempre più spesso, dall'altra parte del mondo. Da parte dello Stato non servono interventi orientati all'assistenzialismo, ma tesi a diminuire la pressione fiscale, la complessità normativa e il costo del lavoro. E poi una maggiore possibilità di accedere al credito per finanziare le attività produttive e di ricerca scientifica e industriale. Il tutto contestualizzato in una revisione radicale della struttura istituzionale in chiave federalista.



Seguici anche su Facebook alla pagina di Insurance Connect e su Twitter @insurancetrade

Carla Barin



MERCATO

RICERCHE

L'assicurazione oltre l'Rc Auto

Il presidente dell'Ania, intervenendo a un convegno, ha invitato le compagnie a ricercare nuovi spazi di mercato e ha chiesto di essere ricevuti dal Governo per contribuire a diminuire il costo delle polizze

I dati riguardanti il mercato automobilistico mostrano una costante diminuzione delle vendite di auto nuove. La più palese conseguenza, per il mercato assicurativo, è il conseguente calo di polizze Rc auto stipulate. Ciò nonostante, esistono diverse potenzialità da esplorare per il settore assicurativo, per il quale si aprono nuovi spazi. È quanto prospetta il presidente dell'Ania **Aldo Minucci**, che ha parlato ieri a Trieste a margine di un convegno dedicato alle assicurazioni dirette.

Esiste una quota di persone che, secondo il presidente dell'Ania, iniziano a temere di non riuscire più a permettersi il mantenimento di un'auto e che, di conseguenza, tendono a non sostituirla, a non usarla oppure a venderla. "Meno auto nuove - ha spiegato Minucci - significano meno premi di assicurazione che tenderebbero a coprire i maggiori rischi derivanti da nuove macchine". Tuttavia, sottolinea, "nel mercato delle assicurazioni c'è spazio per diversi altri prodotti che non siano le polizze Rc Auto: lo dimostra il fatto che compagnie come Genertel hanno cominciato a offrire prodotti diretti anche nel comparto vita".

C'è, dunque, uno "spazio di collocamento anche per altre offerte: parlo anche di prodotti standardizzati nel settore infortuni, malattie e rischi. Questi a mio avviso - ha precisato Minucci - sono spazi che danno grandi prospettive e possibilità di crescita su rami diversi dalla Rc auto".

Il peso della crisi economica

La diminuzione della vendita di automobili si inserisce nello scenario più ampio dell'attuale crisi economica che, per le compagnie assicurative, "si è sentita e ha certamente pesato". Minucci ricorda come nel corso degli ultimi due anni ci siano state delle pesanti flessioni sulla raccolta assicurativa vita. "Bisogna pensare - ha ricordato - che nel 2010 si è avuta una raccolta di circa 90 miliardi di euro, poi calati a 70 nel 2011. Nel 2012 questa cifra arriverà intorno ai 55-57 miliardi. Questa tendenza - ha proseguito - è in corso anche nel comparto danni, che evidenzia una stabilizzazione dei premi". Minucci ha specificato che anche "sulla parte auto abbiamo una media di riduzione dello 0,5 %". Quindi la crisi economica si sente pesantemente non soltanto sulla parte dei consumi, il retail, ma anche per quanto riguarda le imprese, che evidentemente stanno riducendo le proprie coperture assicurative".

Minucci riferendosi a una nuova legge quadro sulle assicurazioni, chiede al prossimo Governo "che ci senta preventivamente, perché possiamo contribuire in modo significativo a migliorare la qualità delle norme e ad andare incontro a quelli che sono gli obiettivi già fissati dall'attuale Esecutivo, cioè la riduzione dei prezzi Rc auto". Ma questo obiettivo può essere conseguito soltanto nel caso in cui vengano approvate "norme che intaccano i veri problemi del costo delle polizze", vale a dire "i costi delle lesioni gravi, dei componenti delle autovetture, delle riparazioni e dei rimborsi dei sinistri con le carrozzerie, con le quali abbiamo sollecitato delle convenzioni". Sono questi i fenomeni "che riescono a contenere i costi dei sinistri", ha concluso.

B.M.

E-commerce: un consumatore su due spende più di quanto pianificato

Una ricerca di Live Person analizza il cambiamento delle abitudini dei consumatori con la convergenza dei canali

Quali sono i comportamenti più frequenti dei consumatori quando si parla di acquisti online? Quanto e come si spende? Prova a rispondere a questa domanda un'indagine condotta da **Live Person**, attraverso una ricerca condotta esaminando il comportamento di acquisto di oltre 5.700 utenti di vari Paesi (di cui 530 italiani) su siti di e-commerce, turismo, intrattenimento, telecomunicazioni e utility.

Sempre più diffuso l'effetto "Ropo"

Uno dei dati più interessanti che emergono è relativo alla diffusione del cosiddetto effetto "Ropo" - Research online, purchase off line - cioè di quanti effettuano ricerche on line allo scopo di informarsi su caratteristiche e prezzi, per poi acquistare presso punti vendita non virtuali. Il 78% degli utenti globali intervistati dichiara di informarsi su internet prima di acquistare in negozio: la percentuale minore è stata riscontrata in Francia (73%), la maggiore in Italia (84%). Quasi un intervistato su quattro dichiara inoltre di compiere ricerche attraverso il proprio cellulare mentre è all'interno di un punto vendita. Questa tendenza mette in luce quanto avere la possibilità di un accesso immediato alle informazioni stia cambiando il modo in cui i consumatori effettuano i loro acquisti.

Gli italiani più spendaccioni

La metà degli intervistati ammette di aver acquistato on line più di quanto aveva preventivato originariamente, sfatando il mito che vede gli acquisti impulsivi legati al negozio fisico. I consumatori italiani alzano la media: il 59% degli intervistati afferma di spendere più di quanto pianificato, mentre sono i tedeschi i più pragmatici di fronte all'e-commerce: solo il 45% si lascia andare agli acquisti più di quanto programmato in precedenza.

Consumatori on line flessibili ma più impazienti

Se da un lato l'e-commerce aumenta la possibilità di scelta, dall'altro si rileva che, se durante il processo d'acquisto insorgono difficoltà, il consumatore medio non ama perdere tempo ma preferisce passare su un altro canale. Questo nuovo approccio genera per i retailer il problema del tasso di abbandono. Un sito web poco attraente, per di più senza un supporto on line in un momento critico, ha minori possibilità di successo: il 51% degli utenti abbandona infatti l'acquisto se non trova un supporto immediato, oppure dopo il primo tentativo di ricerca.

B.M.



#1
febbraio 2013

INSURANCE
REVIEW

Strategie e innovazione
il settore assicurativo

Nasce Insurance Review

La nuova rivista di strategie e innovazione
per il settore assicurativo.

Iscriviti gratuitamente sul nostro portale
www.insurancetrade.it
entro mercoledì 20 febbraio
e riceverai in omaggio il primo numero



Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl, Via Montepulciano 21, 20124 Milano 02.87069835 redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 15 febbraio di www.insurancetrade.it

Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012